

Bando a due fasi

BANDO COLTIVARE VALORE

BANDI 2019. AMBIENTE E SERVIZI ALLA PERSONA

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



BANDO COLTIVARE VALORE

1. PREMESSA

Coltivare Valore è un bando a due fasi promosso dall'Area Ambiente e dall'Area Servizi alla Persona, finalizzato alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo economico locale attraverso pratiche di agricoltura sostenibile e sociale.

2. IL CONTESTO

I processi di trasformazione del territorio italiano continuano a causare un significativo incremento delle superfici impermeabilizzate, facendo registrare tassi di consumo di suolo tra i più elevati in Europa. Secondo gli ultimi dati forniti dall'ISPRA¹, la copertura artificiale del suolo è passata dal 2,7% stimato negli anni '50 al 7,65% del 2017, intaccando in termini assoluti circa 23 mila chilometri quadrati del nostro territorio. A livello regionale, la Lombardia detiene il primato sia in termini relativi (13% della propria superficie) che in termini assoluti (superando i 310 mila ettari del suo territorio).

Inoltre, la diffusione di tecniche agricole intensive ha condotto a una ulteriore e progressiva riduzione di superfici agrarie di buona qualità ecologica in grado di mantenere il loro fondamentale ruolo di disegno del paesaggio, di presidio ambientale e fornire un insieme di servizi ecosistemici fondamentali per il nostro benessere. Al contempo, nelle aree più marginali, lo spopolamento che ha generato il diffuso abbandono dell'attività agricola ha causato non solo la perdita di potenzialità produttiva dei terreni, ma anche degrado paesaggistico, perdita di biodiversità e aumento del rischio idrogeologico.

Nel quadro sopra descritto, la diffusione di un'agricoltura sostenibile, multifunzionale e ispirata ai principi dell'agroecologia rappresenta un'opportunità sia dal punto di vista delle positive ricadute ambientali, sia per il contributo alla crescita occupazionale ed economica delle comunità. L'agricoltura può essere in particolare vista come un settore in cui creare nuove opportunità per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio.

L'**agricoltura sociale** potrebbe rappresentare una leva delle politiche

attive del lavoro, in grado di aumentare l'occupabilità di alcune fasce deboli. Si pensi ad esempio alle esperienze di cooperative sociali di inserimento lavorativo che operano in ambito agricolo, ai sempre più diffusi casi di imprenditoria giovanile – e femminile – in ambito rurale e montano, alle iniziative di imprenditoria sociale che vedono nella terra e nella ruralità un valore aggiunto nella risposta ai bisogni del territorio. Molto spesso si tratta di esperienze piccole e poco strutturate, che faticano a trovare la propria sostenibilità economica, a crescere o a posizionarsi nel mercato, ma che potrebbero inserirsi, se ben costruite e sviluppate, in un percorso di diversificazione delle attività agricole, in grado di raggiungere un miglior equilibrio economico e contribuire alla creazione di nuovi o più stabili posti di lavoro. I dati disponibili sul ruolo dell'agricoltura sociale per la creazione di lavoro non sono molti, quelli emersi dallo studio realizzato da CREA, Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia insieme all'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) nel 2016, proprio per far fronte a questa carenza, evidenziano nello specifico che l'inserimento socio-lavorativo di persone in condizioni di svantaggio è un'attività realizzata dal 71% del campione².

3. GLI OBIETTIVI

Il bando intende sostenere pratiche di agricoltura sostenibile in ottica agroecologica e sociale, come strumento di presidio e risposta ai rischi territoriali di carattere ambientale e come occasione di sviluppo economico locale attivando opportunità di inserimento lavorativo di soggetti in condizione di svantaggio³.

Agendo contemporaneamente su aspetti ambientali e sociali, il bando mira a:

- incidere positivamente sulla tutela della biodiversità negli ambiti agricoli e sulla diversificazione del paesaggio agricolo e degli ecosistemi;
- rafforzare il ruolo dell'agricoltura nelle strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e ad altri rischi di carattere ambientale, tra cui il rischio idrogeologico;
- incentivare l'adozione di sistemi di produzione dal ridotto impatto am-

¹ ISPRA (2018). *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*. 288/2018

² CREA – INAPP (2017) *Rapporto sull'agricoltura sociale in Italia*

³ Per la definizione di soggetti in condizioni di svantaggio si fa riferimento alle definizioni indicate dalla Legge 381/91 (art. 4), dalla legge 118/2005 e dal Reg. CE 2204/2002, Capo 1, art. 2 Definizioni e successive modifiche.

bientale e meno dipendenti da input esterni, in grado di conservare le risorse naturali, tra cui il suolo e la sua fertilità; contrastare i fenomeni di abbandono delle aree coltivabili e di frammentazione dei paesaggi agrari;

- stimolare la fruizione sostenibile dei territori, valorizzando l'accoglienza e le produzioni tipiche e di qualità;
- rafforzare il carattere multifunzionale dell'agricoltura favorendo un suo maggior ruolo nel rispondere ai bisogni sociali del territorio e al contempo nel contribuire al rilancio socioeconomico delle aree rurali;
- promuovere la creazione di nuove opportunità occupazionali per le fasce deboli;
- promuovere percorsi specifici di inserimento lavorativo con definizione dei compiti e delle mansioni delle persone inserite il più possibile qualificati e compatibili con il grado di svantaggio.

4. LE LINEE GUIDA

4.1 SOGGETTI DESTINATARI

Fermo restando le regole generali previste dai "Criteri generali per la concessione di contributi" e dalla "Guida alla presentazione dei bandi", i progetti potranno essere presentati, in qualità di capofila, esclusivamente da organizzazioni private senza scopo di lucro, singolarmente o in partenariato con enti pubblici e/o altri privati non profit ammissibili.

4.2 PROGETTI AMMISSIBILI

Saranno ritenute ammissibili iniziative che prevedano attivazione, rafforzamento o ampliamento di produzioni agricole sostenibili con ricaduta diretta sull'inserimento lavorativo (possibilmente stabile) di persone in condizione di svantaggio.

Oltre alla produzione, le iniziative potranno prevedere interventi in altre fasi della filiera agricola (trasformazione, distribuzione, commercializzazione dei prodotti, etc.) o attività legate alla multifunzionalità agricola.

I progetti dovranno inoltre obbligatoriamente:

- essere realizzati all'interno del territorio della Lombardia o delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- adottare tecniche agricole sostenibili ispirate ai principi e processi agroecologici (es. il riciclo degli elementi nutritivi, l'impiego di colture di copertura, i sistemi policolturali, le rotazioni colturali, la lotta biologica, etc.);
- individuare chiaramente il rischio territoriale di carattere ambientale su cui si intende intervenire;
- promuovere iniziative che abbiano una chiara ricaduta occupazionale per persone in condizioni di svantaggio;
- essere orientati alla sostenibilità economica futura, attraverso la formulazione di un piano previsionale almeno triennale;
- avere una durata massima di 36 mesi;
- avere carattere incrementale (es. aumento delle superfici coltivate, sviluppo di nuovi rami di impresa, creazione di nuovi posti di lavoro);
- fornire informazioni sulle caratteristiche e sullo stato dei beni immobili

oggetto dell'iniziativa (terreni, edifici);

- dimostrare che l'ente richiedente o il partner abbia un titolo di disponibilità dei beni immobili oggetto dell'intervento di natura e durata congrua rispetto agli obiettivi previsti e agli investimenti preventivati;
- dimostrare la presenza di chiare competenze degli enti proponenti rispetto alle componenti ambientale e sociale previste dal bando e dal progetto;

La richiesta di contributo dovrà essere compresa tra 50.000 e 350.000€ e non potrà superare il 60% dei costi totali e tenendo presente che eventuali costi ammortizzabili non potranno essere superiori al 50% dei costi totali di progetto.

4.3 CRITERI

Verrà assegnata priorità ai progetti che presentino i seguenti elementi:

- ricadute sul territorio in termini di ripristino della qualità ambientale e paesaggistica;
- promozione di pratiche che aumentino l'agro-biodiversità locale (es. coltivazione di varietà antiche, interventi per la diversificazione di habitat);
- applicazione dei principi dell'economia circolare (es. recupero e valorizzazione degli scarti agricoli per altre filiere o nello stesso ciclo produttivo);
- interventi su edifici/terreni in stato di abbandono o sottoutilizzati;
- promozione ex novo di reti e altre forme di aggregazione locale e/o extra locale, o chiara collocazione dell'iniziativa all'interno di reti esistenti, anche finalizzate all'accrescimento dello scambio di innovazioni e tecnologie in materia di agricoltura sostenibile;
- chiara identificazione del percorso di inserimento lavorativo, con coinvolgimento coerente ed efficace delle persone in condizioni di svantaggio;
- capacità di migliorare la situazione iniziale, in termini occupazionali, con specifico riguardo all'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio, con potenziale ricaduta nel medio-lungo periodo (significatività e sostenibilità del numero di posti di lavoro stabili creati, prospettive di uscita nel mercato del lavoro ordinario-reti esterne, lavoro sulla crescita professionale delle persone, etc.);
- coerenza dell'esperienza degli enti proponenti nelle azioni progettuali a proprio carico;
- presenza di altre forme di finanziamento documentate (pubbliche o private);
- presenza di forme di collaborazione attiva, capaci di dar vita a interventi di rete e a progettualità condivise con i servizi territoriali, con le altre organizzazioni non-profit e con le imprese profit;
- destinazione di aree/spazi alla fruizione pubblica.

4.4 PROGETTI NON AMMISSIBILI

Non saranno considerati ammissibili i progetti:

- in cui non emergano entrambi gli assi portanti del bando, ovvero la promozione di agricoltura sostenibile in risposta a rischi ambientali individuati e l’inserimento lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio;
- a sostegno dell’attività ordinaria dell’organizzazione richiedente;
- relativi ad attività che possano essere ricondotte a laboratori protetti;
- fondati esclusivamente o prevalentemente sull’attivazione di tirocini e borse lavoro;
- finalizzati al solo acquisto, costruzione, manutenzione o ristrutturazione di immobili, beni e attrezzature;

4.5 ITER DI PRESENTAZIONE

Il bando si articola in due Fasi:

- la prima fase riguarda l’ammissibilità dell’Idea progettuale, la sua completezza e coerenza rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dalle linee guida del bando;
- la seconda fase, a cui potranno accedere esclusivamente le idee che supereranno la Fase 1, è incentrata sulla valutazione comparativa dei progetti definitivi.

FASE 1	Descrizione delle attività
04/04/2019 ore 17.00	Invio Idea progettuale
aprile-giugno 2019	Valutazione di ammissibilità e coerenza delle Idee pervenute e processo di accompagnamento
FASE 2	Descrizione delle attività
26/09/2019 ore 17.00	Invio progetto definitivo
dicembre 2019	Pubblicazione degli esiti della valutazione

Per la documentazione necessaria per la presentazione dell’Idea progettuale (Fase 1), è necessario fare riferimento alla “Guida alla presentazione dei bandi”. Ai fini della presentazione del progetto definitivo (Fase 2), oltre a quanto indicato nella guida, sono da considerarsi obbligatori i seguenti allegati:

- **quadro logico:** compilare il modello fornito, senza superare il formato A4;
- **titoli di disponibilità dei beni immobili interessati dal progetto:** mentre nell’Idea progettuale (Fase 1), qualora gli immobili sui cui insiste il progetto non siano già nella disponibilità dei proponenti, sarà sufficiente fornire elementi atti a garantire la possibilità di conseguire la disponibilità, nella Fase 2 sarà invece necessario dimostrare di averne acquisito la disponibilità per un periodo congruo rispetto agli obiettivi di progetto, allegando la necessaria documentazione (es. convenzioni, contratti di affitto, di comodato d’uso gratuito, atti di proprietà ecc.);
- **piano economico previsionale:** il piano economico previsionale dovrà avere durata pluriennale, contenere informazioni relative alla sostenibilità futura dell’iniziativa proposta e dettagliare le varie tipologie di costi (fissi/variabili) e ricavi per ogni anno, considerando anche i possibili diversi filoni di attività. Potrà essere presentato sottoforma di

documento Excel, corredato delle informazioni descrittive necessarie per la sua interpretazione.

5. BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando ammonta a 2.750.000 €.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

Il testo del presente bando, oltre alla “Guida alla presentazione dei bandi” e ai “Criteri generali per la concessione dei contributi” sono scaricabili al seguente indirizzo: www.fondazionecariplo.it.

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo email: coltivarevalore@fondazionecariplo.it.

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all’osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto in o in parte il budget previsto.

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816

